

STYLLUS

FERISCE PIÙ LA PENNA CHE LA SPADA



Banche e fumetti



CERVIA

12 13 14 Maggio 2008

IL COORDINAMENTO NAZIONALE



Il tavolo di presidenza



Enrico Gavarini
Segretario Generale

fabi

INTESA SANPAOLO



EXIT

STYLUS

Sommario



Anno IV n° 11 - Luglio 2008

STYLUS

Pubblicazione quadrimestrale
Autorizzazione n°5780 del 14/05/2004
del Tribunale di Torino

Direttore responsabile
Mauro Bossola

Direttore editoriale
Salvatore Taormina

Hanno collaborato

PER I TESTI:

Dario Scanu
Felice Minoletti
Paolo Moisello
Salvatore Taormina
Susanna Ponti

PER LE IMMAGINI:
Paolo Moisello

FOTOGRAFIE:
Fabiano Paolo

**Amministrazione
Direzione e Redazione**
C/o FABI

Via Guarini, 4
10123 Torino
Tel. 011 5611153
Fax 011 540096
Sito internet: www.fabintesanpaolo.it
e-mail: contattaci@fabisanpaoloimi.it
salvoretormina@tin.it

fabi

INTESA SANPAOLO



Editoriale 3

L'IMPORTANZA DI ESSERCI
a cura di Salvatore Taormina

13

**Libera
MENTE**

**LONDRA... PIOVOSA E
AFFASCINANTE LONDRA**



CONGRESSI & CONVEGNI 4

**IL COORDINAMENTO
NAZIONALE SI È RIUNITO
A CERVIA**



15

**L'angolo della
Posta**



BANCHE E FUMETTI 10

a cura di Paolo Moisello



Il Grillo PARLANTE 17

"I NUOVI SCHIAVI"

HOME

EXIT



a cura di Salvatore Taormina

EDITORIALE



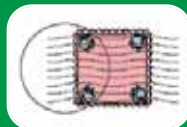
CONGRESSI & CONVEGNI



BANCHE E FUMETTI



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

L'IMPORTANZA DI ESSERCI

Cari amici e colleghi, siamo ancora qui, con la nuova versione "Web". L'impatto è stato positivo, francamente ero ansioso delle risultanze che invece sono state molto buone e ottimistiche per il futuro di questo giornale tanto gradito ai colleghi. Lo dimostra un angolo della posta sempre "vivo" e soprattutto attuale, dove ci si confronta con i problemi più sentiti dei lavoratori. Certo che così è più difficile catturare l'attenzione e il coinvolgimento dei colleghi, ma questo fa parte del cosiddetto "mestiere" di chi porta avanti questo giornale. Il sottoscritto insieme ai suoi collaboratori pensano di esserci riusciti. In questo numero mi permetto di segnalarVi, su tutti, il resoconto (e soprattutto una mozione finale interessantissima che riassume la vera anima di questo sindacato mai domo) del **Coordinamento Nazionale** svoltosi a **Cervia** dove le migliori anime della Fabi Intesa Sanpaolo hanno potuto discutere e confrontarsi sui problemi organizzativi e operativi della nostra grande organizzazione e sulle linee di intervento future atte a salvaguardare i diritti dei lavoratori. Tutto il numero è comunque

di sicuro interesse, su cui spiccano l'articolo di Moise e tutta la parte che chiamiamo "Più leggera" della rubrica "Liberamente" ma a voi – come al solito – il responso finale, su questo giornale che ha la pretesa e l'obiettivo di essere diverso dagli altri perché vuole arrivare con semplicità a essere rappresentativo del pensiero della gente comune; ma vi assicuro che tutto questo non è per nulla facile.

Personalmente sono contento di essere ancora qui in mezzo a voi a dibattere e a confrontarmi con il "Sentiment" della gente comune, dei lavoratori che trovano un momento per leggere un giornale come Stylus che vuole arrivare al cuore della gente, ma anche fare da tramite del pensiero della base nei confronti dei vertici sia sindacali che aziendali. Ecco spiegata l'importanza di esserci, piano piano, magari in punta di piedi, ma con la consapevolezza che un piccolo giornale possa

ancora fare la differenza specialmente se questo lo si riesce a fare insieme grazie anche ai vostri suggerimenti. Ora permettetevi di augurarvi a tutti buone vacanze, un momento di stacco ci vuole per tutti e poi ricordiamoci che la vita non è solo lavoro. Alla prossima, sindacalmente parlando ci aspetta un bel autunno.





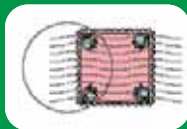
EDITORIALE



BANCHE E FUMETTI



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

IL COORDINAMENTO NAZIONALE SI È RIUNITO A CERVIA

Il Coordinamento Nazionale si è riunito a Cervia il 12 maggio 2008, i lavori si sono svolti per tre giorni in un clima generale di confronto sereno e costruttivo, e hanno beneficiato di una significativa presenza della Segreteria



■ Enrico Gavarini Segretario Generale



■ Lando Sileoni Segretario Generale Aggiunto

Nazionale con Enrico Gavarini, Segretario Generale; i Segretari Generali Aggiunti Mauro Bossola e Lando Sileoni e i Segretari Nazionali Matteo Valenti e Valerio Poloni.

Lando Sileoni, ha portato un saluto carico di spunti interessanti



■ Mauro Bossola Segretario Generale Aggiunto

che ci ha fatto riflettere sulla situazione generale partendo dai problemi della nostra Società per arrivare al nostro modo di fare sindacato nel quotidiano.

La relazione della Segreteria è stata illustrata da **Angela Rosso**, che rin-



HOME

EXIT

CONGRESSI & CONVEGNI - CONGRESSI & CONVEGNI

CONGRESSI & CONVEGNI



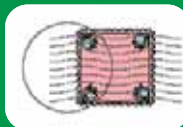
EDITORIALE



BANCHE E FUMETTI



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE



■ Giuseppe Milazzo



■ Angela Rosso



■ Gianni Donati

graziamo per la passione che infonde nel suo lavoro che traspare inevitabilmente dalla sua esposizione. Si parte da un'analisi globale del mercato per poi analizzarne le ricadute sul nostro Paese e nella nostra Azienda. Vengono ripresi gli argomenti delle trattative ancora in corso ed esplicitata con forza la linea che da sempre guida la nostra Organizzazione: "la centralità dei lavoratori". Le conclusioni non potevano che tradursi nel rinnovato



■ Gianpaolo Gobbo



■ Felice Minoletti



HOME

EXIT

CONGRESSI & CONVEGNI - CONGRESSI & CONVEGNI

CONGRESSI & CONVEGNI



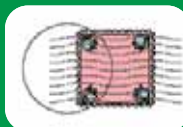
EDITORIALE



BANCHE E FUMETTI



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE



■ Daniele Manfredonia e Filippo Pinzone



■ Giuseppe Periolatto



■ Angela Fusarpoli



■ Antonio Botta

impegno della FABI ad unire i lavoratori nelle garanzie e tutele.

Il Segretario Generale **Enrico Gavarini** nel suo intervento di grande impatto sulla platea, ci espone le difficoltà di raggiungere sintesi unitarie per la complessità della presenza di nove sigle sindacali e dell'articolazione delle diverse proposte e interessi rappresentati. Questo avviene in una fase di un nuovo significativo riordino dell'attività bancaria, dai grandi gruppi alle piccole medie banche, a livello domestico ed europeo, dove l'unità

del sindacato dovrebbe fare premio sulle differenze per ottenere la più efficace tutela dei bancari.

Sono poi iniziati gli interventi che ci hanno rappresentato problematiche ed aspettative diverse, tutti però con un unico denominatore, l'esigenza di essere sempre più vicini ai colleghi in momenti mai come in questo periodo carichi di tensioni e di incertezze.

I lavori sono proseguiti nella giornata successiva con una grande partecipazione delle RSA presenti che hanno arricchito il dibattito con



EXIT

CONGRESSI & CONVEGNI - CONGRESSI & CONVEGNI

CONGRESSI & CONVEGNI



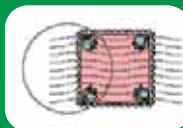
EDITORIALE



BANCHE E FUMETTI



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE



■ Da sinistra Frassini Sabrina, Cantarini Federico e Lucchini



■ Angelo Salvietti

la testimonianza della loro esperienza quotidiana: i problemi della sicurezza nelle filiali e l'insufficienza degli organici, il vap, la CASSA Assistenza, lo spinoso problema del Sistema Incentivante, che produce solo malcontento e confusione.



■ Roberto Aschiero

La difficoltà dell'applicazione degli accordi sul territorio sono solo un esempio del difficile vivere quotidiano.



■ Plenaria

Mauro Bossola ha ripreso i temi più sensibili degli interventi, sottolineando come la forza della nostra Organizzazione sia proprio nell'importanza delle Rsa e del loro lavoro sul territorio, e nel rapporto che le lega strettamente ai lavoratori. Ha affrontato il tema delle RSU e ha sollecitato tutti ad una riflessione su questi temi da portare nel prossimo incontro della Conferenza di Organizzazione.

Valerio Poloni ha svolto un intervento sul valore del Contratto Nazionale sottoscritto l'anno scorso. Nella giornata successiva **Giuseppe Milazzo** ha chiuso i lavori del Coordinamento riunendo nelle sue conclusioni tutto quanto emerso dal dibattito, tracciando un quadro della situazione attuale con gli accordi raggiunti e dando le linee strategiche di lavoro per il futuro. ■



EXIT

CONGRESSI & CONVEGNI



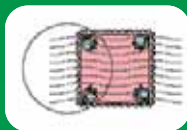
EDITORIALE



BANCHE E FUMETTI



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

La mozione finale



■ Tavolo di presidenza

Nei giorni 12 13 14 di maggio 2008 si è riunito a Cervia il Coordinamento Intesasanpaolo e del Gruppo IntesaSanPaolo.

Ascoltata la relazione arricchita dagli interventi della Segreteria Nazionale l'assemblea, dopo ampio e sentito dibattito, l'approva.

Il sistema finanziario internazionale sta sviluppando la crisi di credito e liquidità più grave dal dopoguerra.

Alla base della crisi internazionale le cause erano conosciute: una politica monetaria troppo espansiva negli Stati Uniti legata a innovazioni finanziarie senza precedenti, avidità ed errori degli intermediari finanziari, tutto in un clima di forte aspettative di espansione econo-

mica. La crisi oggi significa inflazione per esplosione dei prezzi della benzina e dei prodotti alimentari.

Il rapporto Censis di fine 2007 dà una fotografia grave e reale della situazione italiana: l'inflazione cresce, gli stipendi diminuiscono, il potere di acquisto delle famiglie si riduce ai minimi termini.

A partire dal Protocollo del '93 i lavoratori hanno ampiamente contribuito al risanamento di questo paese mentre oggi il reddito da lavoro dipendente non è più in grado di affrontare la crisi e il rialzo dei prezzi.

*L'anno scorso la scelta del governo fu la diminuzione del costo del lavoro, attraverso il cuneo fiscale, per sostenere lo sviluppo delle imprese. **Oggi è necessario abbattere la fiscalità del lavoro dipendente in modo strutturale, non condizionato dalle necessità del Bilancio Pubblico.***

La grande crisi sembra avere solo sfiorato i risultati delle banche italiane nel 2007.

Nella comparazione dei bilanci INTESASANPAOLO si presenta campione di efficienza con oneri operativi sui proventi operativi netti (cost/income) pari a 51%, primi rispetto ai primi 13 Gruppi Bancari.

Ne consegue un utile netto eccezionale, spinto anche da poste straordinarie per cessioni, aumentato del 54%.

L'Azienda ha confermato gli sfidanti obiettivi del piano di impresa 2007/2009.

I lavoratori e le lavoratrici attendono la conferma del loro valore e chiedono certezze su tutele e diritti, a partire dai grandi temi in sospeso.

Premio aziendale: è il valore unificante per tutti le lavoratrici e i lavoratori di Intesasanpaolo e del Gruppo legato ai risultati a cui tutti hanno contribuito.

La posizione della FABI è chiara: no a una armonizzazione al ribasso ma creazione di un premio uguale, a parità di inquadramento, che riduca le disparità tra le ex compagini Intesa e Sanpaolo, riconosca un incremento per tutti, senza penalizzare chi prendeva di più usando l'arma dei costi non compatibili.

Cassa Sanitaria: è argomento strategico che serve a unificare il personale del Gruppo e a costruire il senso di appartenenza alla nuova realtà stringendo un patto tra generazioni con un'unica Cassa secondo principi di mutualità e solidarietà. Promoveremo il coinvolgimento di



HOME

EXIT

CONGRESSI & CONVEGNI - CONGRESSI & CONVEGNI

CONGRESSI & CONVEGNI



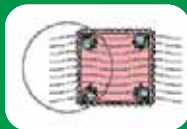
EDITORIALE



BANCHE E FUMETTI



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

La mozione finale



tutti i lavoratori per arrivare alla soluzione più condivisa possibile, con i tempi necessari per gli approfondimenti utili alla creazione del nuovo ente assistenziale, anche in relazione alle nuove previsioni di legge.

Organici: la situazione nella rete è insostenibile. La recente attivazione di una nuova procedura all'esodo, collegata ad una riduzione strutturale del costo del lavoro, non potrà prescindere da un chiaro impegno aziendale sulle **assunzioni** che dovranno essere in linea alle esigenze delle filiali.

Organizzazione del lavoro: gli inquadramenti dovranno riconoscere su basi oggettive le professionalità e le competenze acquisite dalle lavoratrici e dai lavoratori. Tutto ciò anche alla luce delle nuove normative di legge

che attribuiscono precise responsabilità al personale che opera nelle filiali (MIFID e BASILEA 2 ad esempio).

Le libere interpretazioni degli accordi di armonizzazione sul territorio e nelle Società del Gruppo sono un segnale preoccupante della lontananza e scollamento del management periferico dalla reale volontà di applicare quanto concordato a livello centrale.

Il dibattito ha messo in evidenza la necessità di una maggiore efficacia nelle relazioni sindacali periferiche, il cui ruolo va riconosciuto dall'Azienda.

L'Azienda deve fare la sua parte e garantire il rispetto dei diritti.

Ci riferiamo alle inadempienze e ritardi sull'applicazione dei contratti, nazionali e aziendali, e gli errori continui sulle buste paghe che stanno diventando fatto politico, non tecnico.

Il lavoro delle **Commissioni**, recentemente istituite, sullo Sviluppo Sostenibile e Sicurezza e sulle Pari Opportunità dovrà essere di supporto per affrontare i problemi delle pressioni commerciali, degli ambienti di lavoro e delle disparità di trattamenti, nelle sedi di confronto con l'Azienda.

Un'azienda che scrive nella relazione al Bilancio del 2007 di "voler continuare ad investire sulle persone" non può non fare una seria riflessione sui risultati del sistema valutativo e premiante applicato per il 2007, i cui esiti creano grave sfiducia e demotivazione nelle filiali e sedi.

Gli imminenti rinnovi degli organismi statuari nei numerosi **Fondi Pensioni del Gruppo** necessitano del grande consenso da parte dei colleghi ai candidati della FABI, da sempre impegnati in prima linea con grande senso di responsabilità a migliorare la previdenza complementare tutelando le prestazioni pensionistiche dei nostri Fondi Integrativi.

La FABI ribadisce l'impegno per la costruzione di un progetto unitario di crescita delle tutele e condizioni economiche per le lavoratrici e i lavoratori di INTESASANPAOLO e del Gruppo.



HOME

EXIT



BANCHE E FUMETTI



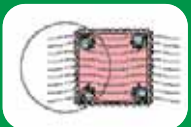
EDITORIALE



CONGRESSI & CONVEGNI



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

Catarfugi di Tamerlano e Cucurbitoni di Casimiro Ovvero: il mio Primo Approccio con le Banche

Che senso ha possedere tre ettari cubici di dollari se non ci si fa un po' di chiasso intorno? Paperon de' Paperoni

Il mio primo rapporto con le banche è avvenuto grazie alle gomme da masticare!

C'erano questi bubble-gum lunghi, rosa, dal gusto e dalla consistenza che, a ripensarci, mi vengono i brividi ai premolari... mi pare si chiamassero **Paperon's Dollars** o qualcosa del genere e, come dicevo, non avevano nulla di più rispetto, agli altri 'cicles' che i miei coetanei ed io ruminavamo con bovina beatitudine, ignari di star gettando le basi per la futura villa al mare di dentisti, dietisti ed altre consimili categorie professionali.

Ma ciò che rendeva questi simpatici procuratori di carie assolutamente imperdibili, quantomeno nella scala di valori di un bambino delle elementari, erano loro: gli autentici dollari della **Bank of Paperopoli**, una serie di banconote di tagli diversi (da \$1 a \$100, se non ricordo male) che riportavano l'effigie dei personaggi Disney, da Paperino, perennemente squattrinato e quindi presente sulla ban-



HOME

EXIT

BANCHE E FUMETTI – BANCHE E FUMETTI

BANCHE E FUMETTI



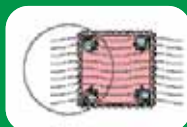
EDITORIALE



CONGRESSI & CONVEGNI



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

conota di minor valore, al pluri-mega-fantastiliardario Paperon de' Paperoni che campeggiava sul 'centone'! Eterno secondo, *ça va sans dire*, il bilioso Rockerduck che si mangiava il cappello dai sottostanti 'svalutati' \$ 50. Devo dire che, in questa suddivisione dei ruoli, già nel mio animo fanciullo si insinuavano alcune domande: va bene Paperino (emblema negativo di scarsissima ricchezza), va bene Gastone (fortunato com'era doveva per forza

essere benestante) ma che cavolo ci stava a fare Nonna Paperera sulla banconota da \$ 20 ? Mi rappresentava il sempiterno valore aggiunto dei proprietari terrieri ? E Archimede? E Paperina? Che c'entrava Paperina con il Sistema Bancario Paperopolese?

Insomma, con queste 'basi teoriche' avrete già capito come il mio rapporto con quell'organismo chiamato 'Banca' sia

improntato ad una totale, smarrita ignoranza unita a quel Sacro Terrore che la presenza di tanto contante reca con sé... E questo spiega anche l'esiguità del mio conto corrente (Sigh! Sob! Sniff!)ma tralasciamo l'argomento, ché questo vorrebbe essere un articolo divertente e non voglio indurre furtive lacrime!

Non ricordo esattamente la prima volta che varcai la soglia di un istituto bancario... deve essere stato più o meno nello stesso periodo in cui mi rovinavo la dentizione con i bubble gum della Bank of Paperopoli... però ricordo bene la sensazione che ne provai: **delusione!**

Per farmi capire meglio, citerò un esempio 'laterale': una mia carissima amica mi raccontò un giorno di come, da piccola, fosse andata in gita a San Marino. La ridente rocca medievale la entusiasmò, i souvenirs di balestre e spadoni nei caratteristici negozietti la deliziarono, ma quando fu condotta all'interno del castello tutta questa infantile allegrezza crollò miseramente: "Dove sono il re e la regina?" Invano le fu spiegato che non c'erano re e regine, perché San Marino era una repubblica eccetera eccetera...: "A che serve un castello senza re e senza regina?" fu la sua irremovibile obiezione e per lei, da quel momento e per molti anni a venire, la veneranda repubblica del Monte



BANCHE E FUMETTI - BANCHE E FUMETTI

BANCHE E FUMETTI



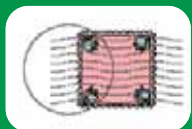
EDITORIALE



CONGRESSI & CONVEGNI



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

Titano fu degradata a mera truffa, ignobile raggio, insomma molto al di sotto, nella scala di credibilità, del Castello della Bella Addormentata di Disneyland (dove, almeno, c'è una Principessa!)

Ecco quindi spiegata la mia **delusione!** Dov'erano i mucchi di dollari accatastati qua e là sul pavimento? Dove le casseforti strapiene, a malapena contenute da catenacci e lucchettoni? Dove i quadretti con le Aree Massime "Oro et Laboro", "Il denaro non è tutto... ci sono anche i diamanti", "Soldino risparmiato soldino guadagnato" e cose così? E già che ci siamo: come mai, fuori dalla banca, oltre alla guardia giurata, non c'erano i classici cartelli intimidatori "Grassatori alla larga!", "Campo minato", "Se volete un prestito...passate domani"? Già questa omissione, va detto, mi aveva lasciato non poche perplessità!

E che dire del personale, i famosi *bancari*? Devo ammettere che, intorno ai sei-sette anni, non avevo ancora un'idea molto precisa sulla distinzione fra *bancari* e *banchieri* ma questa sottigliezza sintattica non mi avrebbe comunque impedito di scandalizzarmi di fronte al fatto che nessuno nessuno fra il personale indossasse redingote, cappello a cilindro e ghette: la divisa ufficiale del riccastro paperopolese!

E quel silenzio quasi monacale? Quel somnesso brusio da museo delle cere? Non avremmo dovuto essere assordati dal tintinnio delle monete sonanti, dal tichettio continuo e dal 'DING!' dei registratori di cassa, dal convulso vociare degli Uomini d'Affari che, palleggiando abilmente tre o quattro telefoni, avrebbero dovuto sbraitare ordini come: "Compra duemila azioni delle 'Ferrovie Lunari!'", "Vendi in blocco la 'Guinzagli per ramarr!'", "Metti in attesa l'Emiro di Petrolia e passami lo sceicco del Diamantistan! "...Vabbèh, ammetto anche questo: a sette anni, la differenza fra un istituto bancario e la Borsa di Wall Street non è ancora così ben definita!

Però dovete ammetterlo, cari lettori di **Stylus**, un po' più di fumetto non farebbe male all'atmosfera! Ogni volta che entro in una filiale mi soffermo con astiosa perplessità davanti al robottino-dispenser: 1) Operazioni di cassa 2) Cambio valuta 3) Transazioni bancarie... e mi aspetto sempre che, in mezzo a questi termini così freddamente razionali, appaia, che so : 12) Deposito Tesori nascosti 35) Cambio monetine per doccia aurea mattutina 42) Caveau speciale per Maghi di Hogwart...

Una modesta proposta: cari Direttori di Banca, vi costerebbe tanto disporre qua e

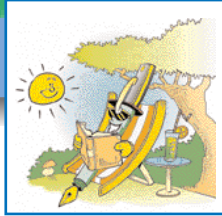
là dei sacchi di juta con il simbolo del dollaro (o dell'Euro, va bene lo stesso), aggiungere nei caveau, oltre agli antifurti di serie, anche un po' di pugni a molla, botole anti-scozzatori e colubrine caricate a sale grosso?

E già che ci siamo, potreste anche emanare una direttiva secondo cui, ogni tanto, i cassieri dovrebbero parlare ad alta voce di Doblioni spagnoli, Catarfugi di Tamerlano, Cucurbitoni di Casimiro, Decumbalioni del re Mida e altre consimili, fantasiose ma affascinanti entità monetarie?

Non arrivo fino al punto di suggerire che alcuni cassieri indossino nasi lunghi, orecchie a punta e antiche palandrane come i folletti della Banca Gringott's di Harry Potter, ma sono più che certo che un arredamento in stile miniera del Klondike renderebbe decisamente più simpatiche quelle fredde, anonime stanzone con le cassette di sicurezza!

Forse gli investitori più paludati potrebbero sollevare un sopracciglio a tali innovazioni, ma vi assicuro che avreste un successo strepitoso presso i bambini... molto meglio che i soliti gadget-salvadanai! E, signori miei, i bambini sono gli Investitori del futuro... Preferite un misero mazzetto di SubPrime oggi o un'opzione futura sulle Colonie Marziane? Pensateci!





LIBERAMENTE



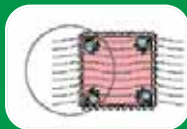
EDITORIALE



CONGRESSI & CONVEGNI



BANCHE E FUMETTI



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

Londra... piovosa e affascinante Londra

a cura di Salvatore Taormina

Le sospirate vacanze si avvicinano, solo il pensiero dovrebbe renderci più allegri (o siete di quelli che pensate solo al lavoro... per favore...) e allora eccomi qui a parlarvi di un breve ma intenso viaggio in questa grande metropoli, il tutto condito – come sempre nei miei articoli – da alcuni spunti di riflessione. Arriviamo (il sottoscritto con la sua famiglia) all'aeroporto di Gatwich e cominciano i guai, dove andare? Non siamo all'aeroporto torinese di Caselle, qui per andare da un terminal all'altro si prende il trenino interno, si cammina per quasi un chilometro, e comunque il disorientamento sul dove andare regna sovrano. Ci viene in soccorso Richards un americano di origine italiana (che parla un italiano pessimo ma che per noi è la manna dal cielo) il quale ci fa strada grazie anche all'ausilio di un telefonino di nuova generazione che muove con le mani, che in Italia ancora non c'è. Un attimo.. ma siamo a Londra? Avete portato l'ombrello? Come? Siete partiti col sole e



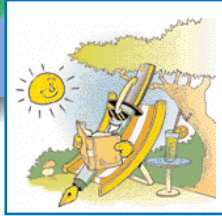
non siamo in pieno inverno... non importa **a Londra piove spesso quasi sempre**. Sì, la prima cosa che si impara è che il tempo sembra stabile, non piove e quindi si esce tranquilli,

peccato che magari dopo una decina di minuti arrivi giù tutta l'acqua che in Sicilia desiderano da decenni. Se qualcuno mi chiedesse che cosa ti ha colpito o affascinato di più di questa città, la



HOME

EXIT



LIBERAMENTE



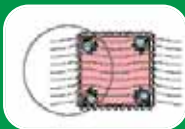
EDITORIALE



CONGRESSI & CONVEGNI



BANCHE E FUMETTI



L'ANGOLO DELLA POSTA



IL GRILLO PARLANTE

risposta sarebbe: l'aver a che fare o potersi confrontare con gente di tutto il mondo. E' favoloso il confronto – devi essere in grado di gestirlo ovviamente – ma ritrovarsi la sera in un pub o anche solo nella hall dell'hotel a chiacchierare prima con un gruppo di Spagnoli, poi con i tifosi del Chelsea (erano i giorni in cui c'erano le partite della Champions League), poi con alcune "simpatiche" (e mi fermo qui) Hostess cubane (a Londra sono frequenti i meeting di lavoro internazionali negli hotel) e infine con due coreane nella stessa sera, beh non è cosa che capita tutti i giorni nella città dove vivi. Londra è comunque una città fantastica, pulita, ordinata e piena di cose da vedere che Vi lasceranno senza fiato, non sto a farvi l'elenco, sarebbe troppo lungo, ma due cose voglio proprio consigliarvele: **Piccadilly Circus** e vi sentirete al centro del mondo e **Madame Tussauds** (il museo delle cere di Londra), davvero imperdibili. E se vi viene il dubbio riflettete sul fatto che per entrare al museo delle cere fate circa un'ora di coda interna... un motivo ci sarà. Due cose mi hanno infine colpito e riguardano il modo di vivere: se andate in un pub e chiedete un caffè, vi



Piccadilly Circus

chiedono se lo bevete lì o se lo bevete per strada. Cosa? E la pausa caffè? Beh guardatevi intorno e vedrete che moltissime persone se lo fanno mettere in un tazza di cartone con un beccuccio per berlo per strada. Che schifo eh? Inoltre se prendete le scale mobili sulla metropolitana ricordatevi di mettervi a destra (se no, tanto ve lo fanno ricordare loro...) perché sulla sinistra c'è chi va di corsa anche sulle scale mobili e vi assicuro, sono la maggioranza. Un popolo di pazzi? Laborioso ma di pazzi (sarà

per questo che la sera sono in molti ad essere ubriachi, per dimenticare questo stress esasperato?), ci sarebbe molto da discutere su questo. La cosa strana (forse neanche tanto visto che l'uomo è in fondo un animale d'abitudine) è che l'ultimo giorno, prima della partenza, anche noi il caffè ce lo siamo fatto mettere nella tazza per berlo per strada e abbiamo iniziato a correre anche nelle scale mobili... e poi, ops sta iniziando a piovere... alla prossima, il Tao. ■



HOME

EXIT

L'angolo della Posta

L'ANGOLO DELLA POSTA



EDITORIALE



CONGRESSI & CONVEGNI



BANCHE E FUMETTI



LIBERAMENTE



IL GRILLO PARLANTE

D: Scusate ma i nuovi tickets che danno in Torino e provincia, si fa molta fatica a spenderli, che senso ha tutto questo? Stavamo così bene con i tickets restaurant.. ma perché ci dovete sempre complicare la vita? *Claudio, Angelo, Sabrina, ecc.*

R: Tickets

La Banca a inizio anno ha rinnovato le convenzioni, e questo ha determinato una diversa distribuzione territoriale tra i vari gestori della ristorazione, conseguentemente in alcune aree geografiche (tra cui il Piemonte) i tickets Pass Lunch hanno sostituito i precedenti Tickets Restaurant.

Alla nostra segnalazione delle difficoltà di spesa riscontrate in alcuni territori, l'azienda assicurato che tutti i gestori si erano impegnati a garantire la capillarità degli esercizi commerciali convenzionati. Segnalate a noi e all'azienda le zone dove questo non è avvenuto, affinché si possa intervenire.

D: Riguardo i vostri favolosi accordi ve la voglio dire tutta: non ci interessa nulla del part time o di altre piccolezze, il problema vero sono le piccole cose di ogni giorno e i permessi per visita medica e in particolare quelli per i figli, beh questa è davvero una grossa perdita. C'è la banca ore (che mi risulta essere una riduzione d'orario...) ma però devi sempre chiedere per virtù e misericordia e poi devi sempre dire i tuoi problemi al "capetto" di turno e questo non è giusto, dov'è la privacy? Lasciatemelo dire chi fa questi accordi è sempre più lontano dai problemi della gente comune. *Angela*

R: Gli accordi e le piccole cose

Innanzitutto riteniamo che i recenti accordi di armonizzazione non siano esattamente delle "piccolezze", in quanto garantiscono omogeneità di normative e di trattamento economico per 75.000 lavoratori.



Detto questo, come sempre avviene quando si confrontano realtà differenti, non è possibile mantenere tutto invariato, ma occorre trovare le necessarie compensazioni.

L'accordo raggiunto salvaguarda nella quasi totalità le tipologie di permessi preesistenti, ad eccezione di quelli relativi a "visite mediche", che, occorre ricordare, nel Cia Sanpaolo non erano un diritto ma una facoltà aziendale e che pertanto non siamo riusciti a reintrodurre.

Per quanto riguarda l'utilizzo della "banca ore", non è assolutamente necessario motivarne la richiesta, sono ore a credito del dipendente che, previo preavviso, può fruire senza dover fornire alcuna motivazione..

D: Il sistema disincentivante.. vogliamo chiamarlo così? Qualcuno glielo vuole dire a quest'Azienda e a chi la rappresenta che così non si va da nessuna parte? Non è giusto, ci fanno lavorare male, come "dei matti", in condizioni disagiate, sotto organico ecc. e poi fanno già prima che ti fregano. *Complimenti. Antonio, Lucia, ecc.*

R: Sistema disincentivante

Abbiamo più volte ribadito all'azienda che un sistema incentivante, per essere efficace, deve avere regole chiare e obiettivi raggiungibili e coerenti con l'organizzazione del lavoro.

Evidentemente abbiamo difficoltà a farci comprendere, oppure il tema della condivisione degli obiettivi è ancora lontano dalla cultura aziendale. Infatti, non condividendo il modello, **non abbiamo firmato alcun accordo in materia.** Siamo stati informati, abbiamo espresso le nostre per-



HOME

EXIT

L'angolo della Posta

L'ANGOLO DELLA POSTA



EDITORIALE



CONGRESSI & CONVEGNI



BANCHE E FUMETTI



LIBERAMENTE



IL GRILLO PARLANTE

plexità e le nostre critiche in particolare sugli aspetti che ritenevamo più deleteri, tra cui le pressioni commerciali. Alcune nostre osservazioni sono state accolte rispetto alla riduzione dell'incidenza dei risultati sulla valutazione di sintesi finale che varrà per il 2008.

Ribadiamo che il sistema incentivante è una iniziativa aziendale. L'accordo sottoscritto il 6 giugno dello scorso anno stabilisce le regole di applicazione: contratto a tempo indeterminato, giorni di presenza, erogazione per coloro che sono presenti, il premio di squadra per le filiali. La valutazione dei comportamenti non influisce sull'erogazione del VAP (accordo 29 maggio 08) salvo derivazione da provvedimenti disciplinari: rimprovero scritto (almeno 2 nell'anno), sospensione del servizio, licenziamento.

D: *I percorsi professionali, che fine faranno? Tante voci e poche sicurezze, l'azienda promette, ma con qualche riserva legata a cosa farà il nostro "Gran Capo", ma vi sembra giusto questo? Aldo.*

R: Percorsi professionali

I percorsi professionali sono legati al modello organizzativo del lavoro e alla prossima contrattazione che si dovrà sviluppare.

Le due ex banche possedevano entrambe un sistema di percorsi professionali con relativi inquadramenti legati a determinate figure professionali, nella Rete e nei servizi centrali

Il problema non è stato affrontato nella trattativa di armonizzazione in quanto l'azienda non ha ancora definito il modello di organizzazione del lavoro che intende adottare.

L'argomento sarà oggetto di trattativa nel prossimo autunno, completata la migrazione delle procedure e definito il modello organizzativo.

Nel frattempo continuano ad essere applicate le regole vigenti nella rispettive banche.

D: *Qualcuno sa come stanno andando avanti l'integrazione delle procedure? Un macello! Nelle filiali non si capisce più nulla, C'è poca assistenza da parte della ex rete San Paolo (poveracci fanno anche loro quello che possono, ma è insufficiente), non si fanno le cose così.. e il sindacato che cosa fa? Antonio, Paolo ecc.*

R: L'integrazione procedurale:

L'azienda dichiara che l'integrazione procedurale procede senza intoppi rispetto alla maggioranza delle filiali coinvolte, tenuto conto della dimensione e complessità dell'evento. Siamo consapevoli che i problemi esistono nonostante lo sforzo immane dei colleghi: in troppi casi il numero degli affiancatori non è sufficiente a supportare le filiali. Le vostre segnalazioni ci hanno permesso di intervenire e correggere le gravi disfunzioni.

Nello stesso tempo i colleghi dei Sistemi Informativi e DSO sono impegnati da inizio anno in un lavoro continuo (sabato e domenica compresi) per permettere la migrazione delle procedure che coinvolge oltre 1800 filiali e 30.000 lavoratori.

D: *Che fine ha fatto la parte del vap che arrivava in azioni? E poi, scusate, ma aspettare luglio per una detassazione che riguarda solo chi ha un reddito (complessivo!!) sotto i 30.000 euro, ma è una buffonata. Chi ha lavorato in banca un reddito così? Silvio.*

R: il VAP

Innanzitutto non riteniamo "una buffonata" fare slittare di 10 giorni la data di pagamento del Vap, per consentire a circa 14.000 colleghi (tanti sono i redditi sotto i 30.000 euro nel Gruppo) di beneficiare della detassazione.

Per quanto riguarda le azioni scambiate con una quota di premio, facevano parte di una nostra richiesta che la banca non ha accolto. Tuttavia è rimasta in piedi la richiesta e l'azienda ha lasciato aperta la possibilità di una assegnazione di azioni gratuite, legate ai risultati del piano industriale.

CALCOLA IL TASSO DI INTERESSE DI UN BONIFICO FRATTALE MULTIPLO IN COPECHI UCRAINI E LA CONVERSIONE INFLATTIVA IN BOND TAGIKI PRIVILEGIATI!



HOME

EXIT

Il Grillo PARLANTE

a cura di Salvatore Taormina



IL GRILLO PARLANTE



EDITORIALE



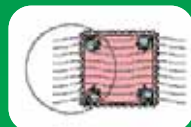
CONGRESSI & CONVEGNI



BANCHE E FUMETTI



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA

“I nuovi schiavi”

Ritengo molto difficile, per una persona del nostro tempo, immedesimarsi nella vita di alcuni soggetti in un'altra era. Certo è che essere schiavi, mal nutriti (anche se su questo ho qualche piccolo dubbio, visto che avere degli schiavi voleva dire detenere ricchezza e non è interesse di nessuno – dotato ovviamente di buon senso – disperdere, anche solo una piccola parte, del proprio patrimonio), e costretti a lavorare un'enorme numero di ore giornaliere e con sistemi poco ortodossi e non discutibili (e questa invece è una logica certezza), non era certo il massimo della propria aspirazione personale. Una cosa però era ben chiara ai malcapitati di quel tempo: la loro condizione di schiavo gli era riconosciuta e questo era fuori da ogni dubbio. Magra consolazione, penserete voi in questo momento, eppure il riconoscimento giuridico o di fatto implica anche la possibilità di un cambiamento dello stato sociale. Ovvio che questa è una possibilità molto remota, ma sicuramente non impossibile e che ha lasciato nei seco-



EXIT

Il Grillo PARLANTE



a cura di Salvatore Taormina

IL GRILLO PARLANTE



EDITORIALE



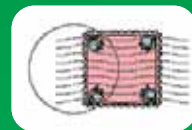
CONGRESSI & CONVEGNI



BANCHE E FUMETTI



LIBERAMENTE



L'ANGOLO DELLA POSTA

li un – seppur minimo – barlume di speranza a tanti poveri disperati. E oggi? Cosa succede oggi, dove sono questi ipotetici schiavi oggi? Che farnetica il Tao questa volta? Beh ogni qual volta che vado alla cassa di un “Grande Magazzino” e vedo quei poveracci che continuano a passare gli oggetti acquistati davanti a un lettore ottico, qualche cosa scatta nella mia mente a tale proposito e ringrazio il buon Dio di non svolgere tale mansione lavorativa nella vita, ma se analizzo a mente fredda la situazione lavorativa del nostro tempo, specialmente nel nostro settore, devo purtroppo notificare che c'è anche chi vive peggio dei malcapitati cassieri di cui disquisivo in precedenza, in fondo loro sono “Schiavi a tempo” che la domenica o nei giorni di riposo vivono una vita normale. Ma allora chi sono i nuovi schiavi del nostro tempo? La risposta è semplice: **sono coloro che sono schiavi di se stessi, del “Dio denaro”, della posizione di responsabilità che occupano, delle loro paure. Sono persone la cui schiavitù si manifesta e cresce nel tempo a livello**

psicologico e vi assicuro che la condizione di tali soggetti è molto peggiore di un antico schiavo. Personalmente mi sento schiavo del mio telefonino, che squilla ininterrottamente durante tutta la giornata (il sottoscritto riceve almeno 70/80 telefonate al giorno da colleghi ed amici, ognuno con il suo “piccolo” problema), la soluzione sta apparentemente nello spegnere quello che considero una “diavoleria infernale”; e in effetti ogni tanto lo faccio; il risultato è però il raddoppiarsi delle telefonate il giorno dopo e questo, purtroppo, avviene anche nei giorni di ferie. La condizione di cui sopra, ovvero di assoluta dipendenza psicologica dai nostri obblighi e dalle nostre responsabilità, non ha a mio parere nessun senso di esistere senza un'adeguata forma di compensazione che mi piace definire come “Tangibile retribuzione economica”. A tale proposito mi vengono in mente quelle persone che facevano di tutto (e di più) per diventare funzionari. È vero che nella maggioranza dei casi davano “anima e corpo” per l'Azienda in cui lavoravano, ma è

anche vero che la retribuzione veniva di colpo quasi raddoppiata e questo rappresentava per il soggetto in questione la possibilità di un “tenore di vita” molto diverso, non era poco. Oggi, invece, c'è chi entra in Banca (spesso in una “Minimale” prima dell'orario stabilito e ne esce molto dopo, mangiando un panino di fretta nell'intervallo, sacrificando affetti familiari e svaghi di tipo personale a una forma di dovere che premia solo chi questo tipo di vita non lo fa o comunque non lo fa per nulla. E per magia appaiono davanti ai miei occhi le parole: “Stock Options” che non mi risulta diano mai ai colleghi che già la domenica pomeriggio hanno il pensiero al lunedì mattina... Non so se esiste una medicina a tutto questo, alla frenesia di una vita spesso insensata, ma di una cosa sono sicuro: è tempo di riflettere, tutti! ■



HOME

EXIT